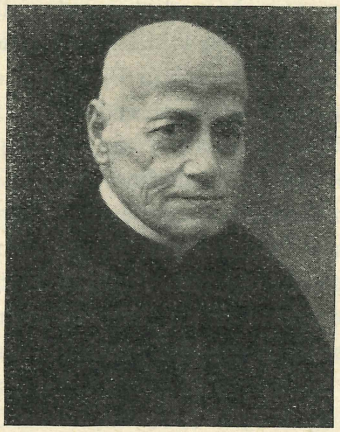
11332

CASA CAPITOLARE S. G. BOSCO
Via Cottolengo, 32

Torino, 4 luglio 1952.



Carissimi Confratelli,

l'Angelo della morte è passato di nuovo in questo caro Oratorio e ha preso con sè l'anima del caro e venerato Confratello

SAC. DOMENICO MOLFINO

di anni 81

Penso alla dolorosa sorpresa che proveranno tanti Confratelli, al sentire questo triste annunzio. D. Molfino, da quarant'anni era qui all'Oratorio, Segretario del Consigliere Professionale. Ve lo aveva chiamato lo stesso sig. D. Ricaldone, in un giorno del luglio 1911 e D. Molfino ricordava ancora le parole di quel primo incontro: « Tu sei D. Molfino. Ho sentito dire che ti occupi volentieri di scuole professionali: ti piacerebbe venire a lavorare con me? ». « Volentieri — aveva risposto — ma non so se potrò accontentarla ». « Oh non temere — aveva soggiunto subito il sig. D. Ricaldone — facciamo un patto di amicizia, che duri finchè vivremo... ».

La fama di particolare abilità nelle Scuole Professionali, se l'era guadagnata nell'Istituto Salesiano di S. Paolo nel Brasile. Non era stata la vocazione missionaria che l'aveva portato così lontano da Alessandria, sua città natale, ma il desiderio di istruzione e di lavoro. Suo papà l'aveva preceduto e aveva aperto un negozio di orologeria in S. Paolo. Un giorno, entrando in

quel negozio, D. Lorenzo Giordano, Direttore dell'Istituto Salesiano, vede il giovanetto, lo interroga, resta ammirato della vivacità e dell'ingegno e senz'altro gli dice: « Vieni con me ». Col consenso del padre il giovane comincia a frequentare l'Istituto: l'interesse per la scuola, la bontà paterna del Direttore lo guadagnano immediatamente alla vocazione salesiana.

Dopo un anno appena, nel 1886 incomincia, nella stessa Casa di San Paolo, il Noviziato; nel 1887 fa la prima Professione, nel 1891 fa la Professione perpetua e nel 1896 è ordinato sacerdote.

Questi anni vissuti in mezzo ai giovani, sono per D. Molfino preziosa scuola di esperienza. Dotato di finissimo spirito di osservazione, studia l'indole dell'allievo, le inclinazioni, le capacità. I risultati dell'insegnamento sono tanto più consolanti, quanto più proporzionati e ben distribuiti i programmi di studio, quanto più resa facile e dilettevole la materia. È di questo periodo la composizione di un testo di aritmetica, in lingua portoghese, con copiosa aggiunta di esercizi pratici. Tornato in patria nel 1904, viene mandato a Roma dal Servo di Dio D. Rua, affinchè frequenti l'Università Gregoriana. Nel 1908 va a Lisbona, come Consigliere Professionale e nel 1909 a Firenze. Quando nel 1911 si accingeva a ritornare nel Brasile a riprendere il lavoro, ecco l'invito del sig. D. Ricaldone e la nuova obbedienza, che gli fissa la dimora all'Oratorio.

Accanto al Sig. D. Ricaldone, Superiore di elettissimo ingegno, organizzatore pieno di attività e di iniziative, D. Molfino si trovò proprio bene e visse anni di lavoro intenso. Revisione e valorizzazione dell'opera preziosa di D. Bertello, cui il sig. D. Ricaldone succedeva nella Direzione delle Scuole Professionali e Agrarie; adattamenti ai nuovi Programmi, relazioni, testi, mostre, partecipazione a congressi professionali, riviste di agricoltura, visite a scuole professionali e agricole: ecco il vasto programma, nel quale D. Molfino fu di valido aiuto al suo Superiore. Tale intensa attività continuò poi con D. Vespignani, succeduto al sig. D. Ricaldone nel 1922 e col sig. D. Candela, i quali, apprezzando il lavoro zelante del caro Confratello, continuarono a servirsi dell'opera sua.

Accanto alla preziosa competenza in materia professionale, crebbe nel cuore di D. Molfino una vera predilezione verso i Confratelli Coadiutori. Quando, nel giorno dei funerali, li vedemmo gareggiare e aiutarsi fraternamente nel trasporto della cara Salma dalla Chiesa di S. Francesco alla Basilica di Maria Ausiliatrice, pensammo che quello era il ricambio dell'affetto e della riconoscenza per il sacerdote che aveva amato e stimato tanto i Confratelli Coadiutori.

Amava D. Bosco di un amore filiale, tenerissimo. Si era proposto di imitarlo nello zelo, fra i giovani, Confratelli, Cooperatori: era felice di ricevere incarichi coi quali far conoscere D. Bosco, la Congregazione, le Opere.

Di Lui si servirono i Superiori per preparare la Prima Mostra di Scuole Professionali-Agricole di Torino nel 1920, eppoi le due grandi Eposizioni Missionarie del 1925 a Roma e nel 1926 a Torino. A Lui affidarono ancora, nel 1934 la realizzazione del film *D. Bosco*, che tanto entusiasmo va suscitando sempre in Italia e nel mondo. Difficoltà, critiche, incomprensioni non riuscirono a scoraggiare D. Molfino: « Per D. Bosco, avanti, sempre!... » era il suo motto.

Se fu lavoratore instancabile (fino all'ultimo giorno volle scendere nel suo ufficio) fu soprattutto sacerdote piissimo e zelante.

Vari Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Torino lo ebbero, per molti anni Direttore Spirituale; nella Basilica di Maria Ausiliatrice fu Confessore apprezzato e assiduo per confratelli e fedeli; il Sig. D. Ricaldone, dopo la morte di D. Francesia nel 1930, lo scelse per suo Confessore « sino alla fine » come gli disse il giorno in cui affidò la sua grande anima alla sua direzione.

In quel triste pomeriggio del 22 novembre u. s., quando si sparse rapida la notizia che il sig. D. Ricaldone si era improvvisamente aggravato e che aveva ricevuto il Santo Viatico, D. Molfino si trovò al fianco del venerato Infermo a ricevere l'ultima Confessione; dopo della quale, il buon Padre, quasi a suggellare tutta la riconoscenza per il benefattore dell'anima sua, con uno sforzo trasse a sè la mano che lo aveva assolto e la baciò filialmente e la strinse a lungo tra le sue mani tremanti... Era un segno di addio o di un presto arrivederci? In quest'ultimo senso lo intese D. Molfino e si preparò. L'inverno portò tossi convulse e insistenti e una maggior debolezza di cuore.

Dopo un grave attacco cardiaco, superato felicemente nel maggio scorso, chiese e ricevette l'Estrema Unzione. Con l'assistenza affettuosa di un confratello sacerdote, potè celebrare la S. Messa fino alla vigilia della sua morte, con grande sforzo, ma con gran conforto dell'anima sua. La mattina del 28 giugno ebbe un altro grave attacco cardiaco: con le cure pronte ed efficaci, riuscì a superarlo. « S. Pietro oggi non riceve! — gli si disse celiando. — È la vigilia della sua Festa!... ». D. Molfino sorrideva, non rispondeva; pensava forse che, per 20 anni quella giornata era stata animata da intensi preparativi per la festa del Rettor Maggiore; forse sentiva una voce affettuosa, ben nota che lo invitava a celebrare quella festa lassù... Alle 13,30 un secondo attacco più forte, più deciso... e la robusta fibra cedette. Sereno, tranquillo, confortato dall'assistenza dei Superiori Maggiori, dei Confratelli si addormentò nel Signore.

Aveva 81 anni e 6 mesi; di due giorni aveva superato l'età del sig. D. Ricaldone.

Il 30 giugno fu celebrata la Messa funebre, nella Basilica di Maria

SS. Ausiliatrice, dal Prefetto Generale, eppoi, nel pomeriggio, dopo le solenni Esequie, la Salma fu accompagnata al Cimitero dai Superiori, Confratelli, rappresentanze delle Figlie di Maria Ausiliatrice e degli Istituti Salesiani, Conti Rebaudengo, Cumiana, Colle D. Bosco.

La sua Salma riposa accanto a quella venerata del sig. D. Ricaldone.

Ricordiamolo, cari Confratelli, nelle nostre preghiere, perchè il Signore lo ricompensi degli esempi che ci ha lasciati, del lavoro compiuto e perchè le macchie contratte nella vita terrena siano cancellate dal Suo misericordioso perdono.

Pregate per questa Casa e per il vostro aff.mo Confratello

Sac. RUBEN UGUCCIONI
Direttore.

Dati per il Necrologio:

Sac. DOMENICO MOLFINO fu Giuseppe e Ratti Carolina, nato ad Alessandria il 26-2-1871 e morto a Torino Oratorio il 28 giugno 1952 a 81 anni di età, 65 di professione e 56 di sacerdozio.

Torino - Tip. S. E. I.